

(N. 2242)

SENATO DELLA REPUBBLICA

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori TARTUFOLI, ANGELILLI, MENGHI, TUPINI, FOCACCIA, MERLIN Umberto, CESCHI, DE LUCA Carlo, SALARI, DE GIOVINE, TOMÈ, BUSSI e TESSITORI.

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 NOVEMBRE 1957

Giornata annuale del disperso in guerra.

ONOREVOLI SENATORI. — Non dispiaccia che fra l'urgenza e la pressione di problemi economici di vasta portata e fra le necessità legislative di varia natura, che sono postulate per la vita sociale economica e politica del Paese in benefica evoluzione costante, affiori un problema del tutto particolare, di natura strettamente spirituale che vuole significare peraltro la comprensione del Parlamento per un particolare settore che la guerra ha duramente colpito.

Non vengono richieste provvidenze economiche o di altra natura, non vengono sollecitati riconoscimenti a singoli o collettività, nonostante la gravità e la pena del loro tormento, ma si domanda che in qualche modo sia consentito che un particolare dolore venga in qualche modo lenito, concedendo e consentendo che i partecipi di esso, possano sentirsi in grado di manifestare congiuntamente i loro sentimenti nobilmente umani e patriottici, con riconoscimento ufficiale dello Stato.

Il disegno di legge che presentiamo in una formulazione quanto mai semplice e contenuta,

vuole che sia fissato per legge che una giornata dell'anno — la terza domenica del mese di Settembre — sia riconosciuta come celebrazione della *Giornata del disperso in guerra*. Una giornata di festività normale che avrà peraltro una sua caratteristica differenziata e precisa, perchè in essa il Paese tutto ricordi ed onori, se crede, la vicenda dolorosa del « disperso in guerra ».

Non vi può essere dubbio che tutti comprendono come i congiunti di questa appenata tragedia, siano fra quelli che più della guerra hanno sofferto e pianto. La incertezza delle conoscenze, il seguito delle impensate e impensabili notizie (non ultimo l'episodio dell'uccello artico portatore di un messaggio) la alternativa fra il dolore e la speranza; hanno perpetuato e perpetuano la pena infinita di chi piange su proprie creature perdute. Il conforto che subentra alla più pur lunga pena, la melancolia che sostituisce le lacrime del primitivo dolore, la rassegnazione inevitabile che il tempo opera a costruire nel suo provvidenziale operare, tutto questo non è per quella mamma o quel babbo o quella sposa o quel figlio, che an-

cora disperatamente sperino che la vita perduri per il proprio congiunto ovunque esso sia, comunque abbia sopravissuto!

A Cargnacco del Friuli nel tempio eretto col vostro concorso o colleghi e amici, per onorare i dispersi in guerra, le Mamme che vi affluiscono in ininterrotto pellegrinaggio accarezzano devote e lacrimose gli emblemi delle divisioni combattenti e pregando nobilitano il loro amore che non muta. Una vecchietta il giorno 13 ottobre di questo anno dopo la manifestazione pubblica che era stata tenuta nel grande piazzale che fronteggia la Chiesa, era restata seduta e stava mangiando con le spalle appoggiate ad uno dei cippi che onorano la piazza in ricordanza delle divisioni alpine che ebbero più dispersi in guerra. Un carabiniere si avvicinò per consigliare la

donna a spostarsi ed essa rispose lacrimando: « sono qui per la prima volta dopo tanto tempo a mangiare con mio figlio! Lasciami stare! »

Sottolineare? Colorire? spiegare espressioni come questa? Chi ha cuore è in grado di intendere e di apprezzare...

Ed allora i colleghi vogliano dare il loro voto a questa legge che non chiede dispendi, che non domanda riconoscimenti onerosi, che non fa del dolore e del sacrificio la contropartita di particolari diritti, che invece solennemente afferma che gli italiani memori, possono almeno una volta in ogni anno ritrovarsi uniti e fraterni in un pensiero che renda omaggio al più grande ed immeritato dei dolori di congiunti benemeriti nella loro disperata umanità.

DISEGNO DI LEGGE

Articolo unico.

La terza domenica del mese di settembre di ogni anno è dedicata alla celebrazione del disperso in guerra. La celebrazione sarà fatta a Roma all'Altare della Patria alla Tomba del Milite ignoto, ed a Cargnacco del Friuli nell'apposito Tempio sorto per la ricordanza dolente, nonchè ovunque organizzazioni patriottiche lo ritengano, previo avviso agli organi competenti. Alle manifestazioni parteciperanno autorità civili e militari opportunamente invitate.

Gli edifici pubblici esporranno la bandiera a mezz'asta.